

Per il secondo anno consecutivo siamo tornati in America per il Mondiale Enduro, solo un piccolo cambiamento: quest'anno si e' corso prima in Usa e poi in Canada, scelta dettata dalla maggiore facilità di sdoganamento del materiale importato. Abbiamo corso rispettivamente ad Hancock (Usa) e Parry Sound (Canada), i club organizzatori erano ancora gli stessi quindi ero abbastanza tranquillo ed ottimista visto che l'anno scorso aveva funzionato tutto bene, e non ho ritenuto necessario fare un sopralluogo qualche tempo prima come avevo fatto nel 2006.

Purtroppo i fatti non mi hanno dato ragione del tutto, così se gli Statunitensi hanno fatto un passo avanti a livello organizzativo e qualitativo della gara, i Canadesi hanno segnato il passo, anzi oserei dire che hanno fatto un passo indietro.

Quest'anno ad Hancock non si sono trovati a risolvere i problemi derivanti dalla alluvione come accadde la settimana prima della gara nel 2006, quindi hanno dedicato tutte le forze e l'entusiasmo per creare l'evento degno di essere chiamato Campionato Mondiale.

A differenza di quanto si pensi, l'enduro USA, al contrario del Supercross non e' così "infighettato" e vive in un clima di gran lunga più "brado" del nostro, infatti paddock ed area di assistenza ed anche il controllo orario vengono preparati ed allestiti su prati d'erba, cosa che da noi ci farebbe gridare allo scandalo, ma per gli Yankee e' normalissimo, infatti anche il blasonato e super pagato GNNCC (l'enduro a stile stelle e strisce) ha il paddock nelle natura e senza che nessuno faccia una piega. Tolto queste differenze determinate dagli standard locali la gara e' stata degna di nota, un bel percorso da ripetersi 4 volte senza un metro d'asfalto, l'enduro test lungo oltre i 5 minuti che si sviluppava su e giù da un monte tra sassi e radici bagnati a causa delle piogge nei gironi precedenti. Il cross test disegnato anche questo tra piante e radici con lunghi solchi di fango, e dulcis in fundo e ciliegina sulla torta, la speciale estrema che ci ha riportato all'enduro vero facendoci vedere i piloti scendere dalla moto e spingere per superare l'ostacolo, con scene Dantesche tra vapori di liquido refrigerante e fumo di gomme surriscaldate.

Naturalmente quest'ultima prova i piloti non l'hanno apprezzata come invece ha fatto il numeroso pubblico assiepato sulle tribune naturali formate dal letto del ruscello, anzi alcuni piloti imprecavano a più non posso facendo capire come i tempi cambiano e come le nuove generazioni non tollerano queste situazioni estreme che un tempo erano comuni e erano l'identità stessa dello sport dell'enduro.

Quindi un grazie agli organizzatori Usa che hanno lavorato sodo e bene, mentre una nota di biasimo a tutti i piloti e team Americani che neppure quest'anno hanno partecipato all'evento( soli nomi degni di nota Mike Lafferty e Kurt Caselli). L'anno scorso dissi che era giusto andare oltre oceano a correre ma vedendo lo scarso interesse da parte dei piloti Americani, mi sento in dovere di riconsiderare l'idea : allora meglio non andare così lontano con costi da capogiro per poi ritrovarci tutti noi "soliti" europei. Mi dispiace per gli organizzatori ma del resto sono i loro compatrioti a far scappare la voglia di venire a correre nel Nuovo Mondo.!

In Canada purtroppo come dicevo hanno fatto un passo indietro e se l'anno scorso hanno organizzato una gran bella gara, quest'anno hanno creato una gara al di sotto delle aspettative, appena arrivato sul posto mi sono reso conto che accusavano un ritardo incredibile nella preparazione del percorso e delle speciali, infatti il mercoledì non erano in grado di farmi ispezionare la prova in linea ma avevano imbastito con i paletti solo il cross e l'estrema.

L'estrema per il piacere del pubblico e' stata disegnata in un anfiteatro naturale formato da pietre glaciali e sabbia. A prima vista il percorso non presentava grandi difficoltà, ma poi una volta in sella mi sono reso conto che la sabbia sulla pietra offriva una pessima aderenza rendendo molto complicati alcuni passaggi del tracciato.

La prova di cross e' stata disegnata in un area troppo piccola ed ho dovuto lavorare sodo per snellire il percorso che avevano creato con vari "ghirigori" fatti da curva, curva, controcurva, curva per uscirne poi ubriaco. Purtroppo il mio intervento ha portato a far registrare il tempo di percorrenza dei migliori intorno ai due minuti e quaranta, ma perlomeno non si doveva fare manovra nel percorrerla!

Poi il giovedì mattina finalmente mi hanno fatto vedere dove avevano deciso di passare con l'enduro test.... aiuto !!! A 48 ore dalla partenza della gara quando per regolamento deve essere visionabile ai piloti, c'era poco da fare perché si transitava in mezzo ad una foresta così densa di alberi che per la maggior parte degli 11 minuti, tale era il tempo di cronometraggio, si era impegnati a far passare il manubrio tra tronchi e rami. Chiesto un adeguamento per renderla "ragionevole" mi e' stato risposto che l'enduro in Canada e' fatto così e che avrei fatto bene a informare i team europei di montare i paramani chiusi per non incappare in fratture alle dita!

A questo punto ho sottolineato che il mio compito e' dare uno standard al mondiale quindi se loro avevano questa abitudine a gimkanare tra le piante per noi era ridicolo fermarsi per fare passare la moto tra un albero e un altro.

Devo dire che con molta pazienza e con la tattica di una botta al cerchio e uno alla botte sono riuscito nel mio intento ed hanno modificato la prova usando parte dei percorsi adibiti agli ATV e tagliato qualche ramo.

Come al solito tutti i grandi campioni che militano nel mondiale grazie alla loro volontà di darsi battaglia hanno offerto un grande spettacolo regalandoci emozioni bellissime !

**Tratto da Motocross di Luglio 2007**